



EUCALITTO

Specie	EUCALITTO
Nome scientifico	<i>Eucalyptus spp.</i>
Famiglia	Myrtaceae
Origine e diffusione	originario dell'Oceania, comprende oltre 700 entità genetiche. Molte specie di eucalipto sono diffuse come coltura industriale in tutto il mondo; avendo esigenze termiche piuttosto elevate è una coltura idonea per essere coltivata nelle zone più calde del Centro-sud Italia
Morfologia	
Fusto	Dritto cilindrico, con rami arcuati. La corteccia nelle piante adulte si desquama in placche nastriformi o spiralate attorno al fusto (<i>E. globulus</i>), oppure in placche arrotondate (<i>E. camaldulensis</i>). Legno di colore giallo chiaro.
Foglie	Alterne, lanceolate, falciformi (10-30 cm), acuminate, con margine liscio e colore verde scuro.
Infiorescenza	A racemo
Frutto	Capsula legnosa con numerosi semi spigolosi, di piccola dimensione.
Esigenze pedoclimatiche	
Terreno	Si adatta a vari tipi di terreno, anche se predilige freschi e sciolti, ben drenati e con falda permanente adeguatamente profonda. Tollera pH da 5 a 8.
Esigenze termiche	Minimo di vegetazione: -3°C circa Temperatura media annua: 12-18°C
Tecnica colturale	
Turno	Biennale, triennale o quinquennale
Preparazione del terreno	Aratura profonda estiva (terreni di medio impasto o argillosi) o autunnale (terreni leggeri), seguita, poco prima dell'impianto da lavorazioni complementari (estirpatura, fresatura ed erpicatura) per l'affinamento dello strato superficiale. In alternativa è possibile effettuare una lavorazione a doppio strato, con ripuntatura a 60-70 cm e aratura superficiale a 20-30 cm.
Impianto e diserbo	Per l'impianto si usano semenzali di 3-4 mesi oppure talee radicate messe a dimora manualmente o meccanicamente in autunno, se la stagione presenta inverni miti, oppure in primavera. La densità d'impianto varia da 1.600 piante ha ⁻¹ (3 x 2 m) in impianti quinquennali a 5.500 piante ha ⁻¹ per impianti biennali (3 x 0,60). Nei periodi successivi all'impianto e dopo ogni ceduzione, il controllo delle infestanti può essere effettuato meccanicamente (erpicatura o



	<p>triturazione dell'erba) oppure chimicamente con <i>Oxifluorfen</i>, <i>Glufosinate ammonio</i> o una miscela dei due.</p>
Concimazione	<p>Azoto (N): 100 kg ha⁻¹ anno⁻¹ nei primi tre anni; 210 kg ha⁻¹ anno⁻¹ in impianti già sviluppati Fosforo: (P₂O₅): 40 kg ha⁻¹ anno⁻¹ Potassio (K₂O): 100 kg ha⁻¹ anno⁻¹. Per l'eucalitto è fondamentale al momento dell'impianto una concimazione localizzata per favorire la "partenza" con 40 gr di Agrobien (9+20+8+3,0 Mgo+0,1B) per pianta.</p>
Irrigazione	<p>La richiesta d'acqua è pari a 700 mm annui e può sopportare breve siccità estive. L'irrigazione è sicuramente da considerare solo nell'anno d'impianto per favorire l'insediamento della coltura.</p>
Avversità	<p>Le principali avversità sono gli insetti galligeni, <i>Ophelimus maskelli</i> Ashmead e <i>Leptocybe invasa</i> Fisher & La Salle, parassiti della maggior parte delle specie di eucalitto coltivate, controllabili mediante lotta biologica. Dalla primavera del 2010 sia in Sardegna che in Campania è stato segnalato un nuovo parassita australiano fitomizo <i>Glycaspis brimblecombei</i> Moore estremamente dannoso. Anche in questo caso l'unica soluzione sembra quella della lotta biologica.</p>
Raccolta	<p>Le piante vengono tagliate in inverno durante il riposo vegetativo per evitare di danneggiare la vitalità delle ceppaie. La raccolta viene effettuata in una fase con falcia-trincia-caricatrici che producono cippato da utilizzare in breve tempo oppure con cantieri a due fasi dove le piante vengono prima tagliate e accatastate intere a bordo campo e successivamente cippate. In questo secondo caso si ottiene un prodotto a minor contenuto di umidità.</p>
Produzione	<p>Impianti fitti: 5-25 t ha⁻¹ anno⁻¹ s.s. Impianti radi: 3-15 t ha⁻¹ anno⁻¹ s.s.</p>
Resa energetica	<p>1000 GJ ha⁻¹</p>
Utilizzazione	<p>Produzione di energia termica e/o elettrica</p>
Aspetti positivi	<ul style="list-style-type: none">✓ Produzione di biomassa di buona qualità✓ Elevata sostenibilità ambientale della coltura
Aspetti negativi	<ul style="list-style-type: none">➤ Sensibilità alle basse temperature invernali e ai ritorni di freddo primaverili➤ Perfezionamento della raccolta e dello stoccaggio➤ Problemi fitosanitari